

Una standing ovation per la festa Lettera di Liliana Segre: «Bravi» «Oggi siamo tutti anconetani»

Momenti di commozione, applausi e abbracci nella gremita sala del consiglio comunale
La senatrice a vita scrive al sindaco: «Il mio legame con la vostra città è sentimentale»

MARCO FIORAVANTI DI ANCI
**«Oggi si scrive una
nuova storia: è un
risultato che porterà
vantaggi per tutti
i nostri Comuni»**

di **Raimondo Montesi**

Ieri è stata una giornata storica per Ancona. La città è stata nominata Capitale italiana della cultura per il 2028. Raramente si è vista una sala del Consiglio comunale così gremita di autorità come ieri. Gli ultimi ad arrivare, direttamente da Roma, sono il sindaco Daniele Silveti e l'assessora alla cultura Marta Paraventi. A loro va un applauso scrosciante, lungo e 'sentito'. E' una vera standing ovation. Silveti saluta e ringrazia tutti quelli che hanno contribuito al risultato, a cominciare dal presidente della Regione Francesco Acquaroli. Poi legge un messaggio ricevuto dalla senatrice a vita Liliana Segre: «Il mio legame con la città è sentimentale - dice la Segre - Mio nonno materno, avvocato, era di Ancona, città amatissima. La memoria funzione del mondo è anche memoria dei luoghi. Le pietre parlano e ci consegnano la storia, scienza degli uomini e del tempo. Una storia importante come l'antica

Grecia insegna. La cultura è motore e collante della società, come ha sostenuto di recente il nostro presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Congratulazioni e buon lavoro».

La vittoria di Ancona è anche la vittoria dell'intera regione. Il presidente di Anci Marche Marco Fioravanti osserva che «oggi si scrive una nuova storia per Ancona e per la regione. E' un risultato che porterà vantaggi per tutti i nostri Comuni. Anci Marche è disponibile a contribuire a mettere a terra il dossier e a valorizzarlo». Il sottosegretario Lucia Albano dichiara che «il dossier mi ha fatto pensare a una sintesi tra passato e presente, alla vocazione di Ancona come porta tra Oriente e Occidente, a un rigenerazione urbana, culturale e sociale». La deputata Giorgia Latini confessa «una gioia immensa per tutta la regione. E' una grande opportunità, che ci dà visibilità a livello internazionale. Ancona aveva bisogno di mettersi al centro». Parole condivise da Guido Castelli, commissario straordinario alla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 2016, per il quale «ora c'è la consapevolezza della centralità di una città, che prima si è riconosciuta come capoluogo di regione, ed ora è capitale italiana della cultura. Oggi

siamo tutti un po' anconetani». Per il deputato Stefano Benveche ha una grande occasione di crescita».

Il rettore dell'Università Politecnica delle Marche Enrico Quagliarini rivela che «in questo viaggio ho notato lo spirito di squadra che ci ha guidato verso l'obiettivo comune. E' stata una vittoria di squadra, che fa di Ancona una risorsa per tutto il territorio». Per Marche Teatro, ente attuatore del dossier, interviene il vicepresidente Andrea Speciale: «Ancona ce l'ha fatta. Non era scontato. Mi piace pensare che parte del merito sia la performance della nostra Compagnia dei giovani all'audizione di febbraio. Nella motivazione si parla del coinvolgimento attivo dei giovani».

Alla 'festa' è presente anche l'arcivescovo Angelo Spina, che definisce la vittoria «motivo di orgoglio e speranza», e sottolinea l'importanza dello «straordinario patrimonio religioso» di Ancona. Per quello 'laico' sono presenti il soprintendente Andrea Pessina, che esprime la volontà di «rendere la città più bella e più ricca di cultura», e il direttore del Museo Archeologico Diego Voltolini. Tra i presenti anche Vincenzo Garofalo, presidente dell'Autorità portuale, che si dice «fiero di dare il nostro contributo».





Hanno detto / 1

«UNA LEVA DI SVILUPPO»



Gino Sabatini

Presidente *Camera di Commercio*

«La consapevolezza che la cultura rappresenti una leva strategica di sviluppo economico, sociale e identitario»

«LABORATORIO DEL FUTURO»



Enrico Quagliarini

Rettore della Politecnica

«Questo risultato dimostra che Ancona può diventare un laboratorio di futuro per l'Italia»

